

PROTOCOLLO DI INTESA SPI CGIL - FISAC CGIL TOSCANA

Rischi e opportunità tra conoscenza e digitalizzazione.

SPI e FISAC Toscana, attraverso questo protocollo di intesa intendono promuovere azioni volte a realizzare:

- maggiore consapevolezza sugli strumenti finanziari;
- divulgazione delle opportunità (anche fiscali) offerte dalla digitalizzazione;
- contrasto al fenomeno della marginalizzazione delle aree interne;

Una vera e propria rivoluzione di sistema.

La crisi finanziaria che dal 2008 ha investito tutte le economie occidentali, ha prodotto un processo di profonda riorganizzazione del sistema del credito anche nel nostro paese. Oltre ai casi di "mala gestio" sui quali la magistratura continua a svolgere la sua azione, gli anni che abbiamo alle spalle ci hanno lasciato in eredità (tra le altre cose) un rapporto deteriorato in molti casi non solo rispetto all'immagine dei banchieri ma anche dei lavoratori bancari.

Il ritirarsi delle banche dalla vera e propria tradizionale attività di intermediazione finanziaria anche a causa dei ridotti tassi di interesse, proiettandole in una dimensione sempre più commerciale, non si è tradotta solo in un'esasperazione nei rapporti tra le gerarchie aziendali verso i lavoratori in termini di pressioni sempre più pesanti, ma anche nell'offerta senza precedenti di ogni genere di prodotto rivolta alla clientela in modo indiscriminato.

Se è vero che i maggiori detentori del risparmio nel nostro paese sono le famiglie e in modo particolare le persone anziane, sono proprio queste ultime ad aver mostrato le maggiori vulnerabilità nella sottoscrizione di proposte senza avere contezza delle condizioni di rischio connesse all'investimento.

Ciò ha portato al proliferare delle situazioni di conflitto e contenzioso ampiamente dibattute dalla cronaca di questi anni e, come riflesso, ad una grande diffidenza verso ogni forma di investimento che ha visto in nemmeno 10 anni i depositi sui conti correnti delle famiglie toscane passare dai 46 miliardi e 822 milioni del 2011 ai 69 miliardi e 218 milioni del dicembre 2019.

Ciò che la crisi ha reso evidente è che il nostro paese, come più volte sottolineato da Bankitalia, necessita di una vera e propria azione di alfabetizzazione finanziaria che garantisca una maggiore consapevolezza ai cittadini risparmiatori, freni il parossismo commerciale, le pressioni degli istituti verso la vendita.

Il coinvolgimento delle strutture della CGIL, a partire dallo SPI per il suo radicamento capillare e la fornitura di strumenti di lettura che la Fisac, attraverso la competenza dei suoi esperti, può fornire possono costituire un importante contributo.

A solo titolo esemplificativo, le attività da sviluppare in appositi incontri seminari da svolgere nelle sedi e alla presenza degli organismi che le strutture indicheranno in seguito, verteranno su:

- Principali prodotti bancari

- Conto corrente, carta di credito, prepagata, assegni;
- Prestiti personali e mutui con relativi tassi e garanzie;
- Servizi di investimento (obbligazioni ordinarie, subordinate, azioni, beni preziosi);
- Le controversie tra banca e cliente.

Possono essere inoltre sviluppati temi di carattere più generale riguardanti "origini e sviluppo della crisi finanziaria", debito pubblico, spread, politiche della BCE.

Inoltre l'intermediazione del credito, il cambiamento dell'attività bancaria nel corso degli anni, le pressioni commerciali, le chiusure di massa degli sportelli.

Gli incontri dovranno consentire una più ampia illustrazione delle modifiche di Legge relative ai pagamenti tracciabili anche ai fini della deducibilità fiscale e in generale il funzionamento delle applicazioni digitali.

A questo fine la FISAC CGIL Toscana si impegna a mettere a disposizione un pool di almeno 6 esperti con la relativa dotazione cedolare; lo SPI CGIL Toscana, le risorse finanziarie adeguate a garantire le attività (essenzialmente la mobilità) e l'individuazione dei locali idonei allo svolgimento delle iniziative con relative strumentazioni.

Altro asse delle azioni congiunte sarà quello dell'abbandono di intere aree del territorio periferico.

Il tema dell'abbandono delle aree interne è da tempo infatti all'attenzione di SPI e FISAC Toscana,.

Le 2 strutture hanno condotto campagne contro la marginalizzazione di territori montani e periferici, che hanno progressivamente visto l'abbandono di ogni servizio, bancario, postale, di ATM, fenomeno aggravato dalla composizione socio-anagrafica di dette aree, dalla inadeguata infrastruttura di rete presente, che amplificano la materiale condizione di minorità resa ancor più evidente dalla riduzione delle opportunità fornite dal trasporto pubblico e dalla morfologia territoriale.

Su questo tema, SPI e FISAC intendono, per le loro competenze e congiuntamente, promuovere iniziative nei confronti della controparte, delle Istituzioni locali, delle aziende di servizio, affinché si assumano le necessarie decisioni al fine di contenere il fenomeno.

I piani industriali, presentati dai più importanti gruppi bancari e quelli già in corso, vedranno per il 2020 un'ulteriore consistente taglio di attività e sulla rete (-274 sportelli in regione nel 2019) con una inaccettabile strategia di semplice riduzione di costo, che cancella ogni idea di funzione sociale del sistema creditizio.

Le iniziative soprarichiamate potranno assumere anche carattere di iniziativa pubblica congiuntamente promossa che sarà definita in seguito.

SPI CGIL TOSCANA

FISAC CGIL TOSCANA

Firenze 14 febbraio 2020